





**United Brands Company S.p.A.**

Sede legale: Via Postumia 9, 36050 Quinto Vicentino (VI)

Capitale sociale: Euro 1.000.000,00 i.v.

Ufficio registro e numero di iscrizione: VI - 333819 e Partita Iva: IT 03541050245

**DOCUMENTO DI AMMISSIONE**

alla negoziazione degli strumenti finanziari denominati "UBC S.p.A. 5% 2016 - 2022" sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (ISIN n. IT0005210981)

**EMISSIONE RISERVATA AD INVESTITORI PROFESSIONALI** intesi quali i soggetti che rientrano nella categoria dei clienti professionali (di diritto o su richiesta) ai sensi del Regolamento Intermediari adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007.

Il prestito obbligazionario è emesso in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 58/98 e successive modifiche e accentrato presso Monte Titoli S.p.A.

**CONSOB E BORSA ITALIANA NON HANNO ESAMINATO NÉ APPROVATO IL  
CONTENUTO DI QUESTO DOCUMENTO DI AMMISSIONE.**

---

Il presente Documento è redatto in conformità al Regolamento del Mercato ExtraMOT ai fini dell'ammissione alla negoziazione sul segmento ExtraMOT PRO delle Obbligazioni "UBC S.p.A. 5% 2016 - 2022" e non costituisce un prospetto ai sensi del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modificazioni.

Creazzo (VI), 3 agosto 2016

Documento di Ammissione messo a disposizione presso la sede legale di United Brands Company S.p.A. (Via Postumia 9, 36050 Quinto Vicentino (VI)) e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.ubcspa.com](http://www.ubcspa.com)

Il presente Documento di Ammissione si riferisce ed è stato predisposto in relazione all'operazione di ammissione alla negoziazione del prestito obbligazionario emesso dalla società United Brands Company S.p.A. ("**Emittente**"), denominato "*UBC S.p.A. 5% 2016 - 2022*", sul segmento professionale del mercato ExtraMOT denominato ExtraMOT PRO, sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ed è stato redatto in conformità al relativo regolamento del mercato.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituiscono un'offerta al pubblico di strumenti finanziari né un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Consob 11971/1999. Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del Testo Unico della Finanza, ivi incluso il Regolamento Consob 11971/1999.

Le Obbligazioni sono state offerte esclusivamente ad Investitori Professionali, in prossimità dell'ammissione alle negoziazioni su ExtraMOT, ai sensi e per gli effetti del Regolamento ExtraMOT, nell'ambito di un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del Testo Unico della Finanza e dall'articolo 34-*ter* del Regolamento Consob 11971/1999 e quindi senza offerta al pubblico delle Obbligazioni.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli investitori e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento ExtraMOT.

## INDICE

Parte I – DEFINIZIONI.....	7
Parte II – PERSONE RESPONSABILI .....	10
1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	10
2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	10
Parte III – FATTORI DI RISCHIO .....	11
1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE .....	11
1.1 Rischio Emittente.....	11
1.2 Rischi connessi all’indebitamento .....	11
1.3 Rischi di tasso di interesse.....	12
1.4 Rischi connessi al tasso di cambio .....	13
1.5 Rischio di dipendenza dalla clientela.....	13
1.6 Rischio legato all’attività produttiva realizzata in Paesi terzi. ....	13
1.7 Rischi connessi alle perdite su crediti e ritardi dei pagamenti.....	14
1.8 Rischi connessi ai fenomeni di stagionalità .....	15
1.9 Rischi connessi ai fornitori dei prodotti e dei servizi che l’Emittente utilizza nella realizzazione delle proprie iniziative.....	15
1.10 Rischi connessi agli investimenti effettuati o in progetto da parte dell’Emittente.....	15
1.11 Rischi legati alla dipendenza dell’Emittente da figure chiave .....	15
1.12 Rischi legati alla concessione di fidejussioni e/o altre garanzie.....	16
1.13 Rischio di liquidità.....	16
1.14 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, stime ed elaborazioni interne .....	16
1.15 Rischi connessi agli affidamenti bancari e non bancari.....	17
1.16 Rischi connessi alla mancata implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 .....	17
2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L’EMITTENTE .....	18
2.1 Rischi connessi all’impatto delle eventuali incertezze del quadro macroeconomico.....	18
2.2 Rischi connessi al settore in cui l’Emittente opera.....	18
2.3 Rischi connessi all’Uso improprio dei Marchi.....	18
2.4 Rischi relativi all’elevato grado di competitività .....	19
2.5 Rischi connessi alla vendita dei prodotti su più mercati internazionali .....	19
2.6 Rischi connessi all’evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale ove è attiva la Società .....	19
3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI ED ALLA LORO QUOTAZIONE .....	20

3.1 Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza .....	20
3.2 Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario .....	20
3.3 Rischio di liquidità delle Obbligazioni .....	20
3.4 Rischi connessi ad un eventuale abbassamento del rating dell'Emittente .....	21
3.5 Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale .....	21
3.6 Rischio connesso all'assenza di garanzie .....	21
3.7 Rischio derivante dall'assenza di divieti di creazione di garanzie reali (negative pledge) .....	21
3.8 Rischi connessi al verificarsi di eventi al di fuori del controllo dell'Emittente .....	22
Parte IV – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....	23
1. INTRODUZIONE.....	23
2. STORIA ED EVOLUZIONE DEL GRUPPO UBC .....	23
3. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE .....	23
4. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE .....	24
5. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	24
6. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE .....	24
7. AMMINISTRATORE UNICO E COLLEGIO SINDACALE.....	24
8. SOCIETÀ DI REVISIONE.....	25
9. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	25
10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2015.....	25
Parte V – STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	27
1. BREVE PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	27
2. STRUTTURA DEL GRUPPO UBC.....	28
3. SOCIETÀ CONTROLLATE INTEGRALMENTE DALLA SOCIETÀ UBC .....	29
Parte VI – PRINCIPALI AZIONISTI .....	31
Parte VII – RAGIONI DELL'EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI .....	32
Parte VIII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE .....	33
Parte IX – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE .....	34
Parte X – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	35
1. MERCATO DI QUOTAZIONE .....	35
2. MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	35
3. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO.....	35

4. ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI E SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE.....	35
5. INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONE SUL MERCATO SECONDARIO .....	35
Allegato 1 – REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO .....	45
Allegato 2 – BILANCIO CIVILISTICO DELL’EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2015 E RELATIVE CERTIFICAZIONI ...	46

## Parte I – DEFINIZIONI

Viene riportato qui di seguito l'elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del seguente Documento di Ammissione.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede a Roma, Via G.B. Martini n.3;
<b>Data del Documento di Ammissione</b>	Il 3 agosto 2016, data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente;
<b>Data di Emissione</b>	Il 4 agosto 2016;
<b>Documento di Ammissione</b>	Il presente documento di ammissione alla negoziazione delle obbligazioni redatto secondo le linee guida indicate nel Regolamento ExtraMOT;
<b>Emittente o UBC o la Società</b>	United Brands Company S.p.A., società costituita nella forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Via Postumia 9, 36050 Quinto Vicentino (VI), codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Vicenza 03541050245, n. REA VI - 333819, capitale sociale pari ad Euro 1.000.000,00 interamente versato;
<b>Mercato ExtraMOT</b>	Il sistema multilaterale di negoziazione delle obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana denominato "ExtraMOT";
<b>Segmento ExtraMOT PRO</b>	Il segmento professionale del Mercato ExtraMOT, organizzato e gestito da Borsa Italiana, dove sono negoziati determinati strumenti finanziari (incluse le obbligazioni e i titoli di debito) e accessibile solo a investitori professionali (come definiti nel Regolamento del Mercato ExtraMOT);
<b>Giorno Lavorativo</b>	Qualsiasi giorno (esclusi il sabato e la domenica) in cui (i) le banche operanti sulla piazza di Milano e Roma sono aperte per l'esercizio della loro normale attività e (ii) il Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer System (TARGET2) è operante per il regolamento di pagamenti in Euro;
<b>Interessi</b>	Gli interessi sul Prestito Obbligazionario che l'Emittente è tenuto a corrispondere ai sensi del Regolamento del Prestito

	<p>Obbligazionario, come meglio definiti nell'Articolo 7 (<i>Interessi</i>) del Regolamento del Prestito stesso;</p>
<b>Investitori Professionali</b>	<p>I soggetti che rientrano nella categoria dei clienti professionali (di diritto o su richiesta) ai sensi del Regolamento Intermediari adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007;</p>
<b>Monte Titoli</b>	<p>Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;</p>
<b>Obbligazioni</b>	<p>Le obbligazioni di cui al Prestito Obbligazionario, come meglio definite nell'Articolo 2 (<i>Importo nominale dell'emissione, taglio e forma delle Obbligazioni</i>) del Regolamento del Prestito;</p>
<b>Obbligazionisti</b>	<p>I soggetti portatori delle Obbligazioni, come meglio definiti nell'Articolo 2 (<i>Importo nominale dell'emissione, taglio e forma delle Obbligazioni</i>) del Regolamento del Prestito;</p>
<b>Prestito o Prestito Obbligazionario</b>	<p>Il prestito obbligazionario, di ammontare pari a Euro 4.500.000 (quattromilionicinquecentomila), emesso dall'Emittente alla Data di Emissione, come meglio individuato nell'Articolo 2 (<i>Importo nominale dell'emissione, taglio e forma delle Obbligazioni</i>) del Regolamento del Prestito;</p>
<b>Prezzo di Emissione</b>	<p>Le Obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale, vale a dire al prezzo di emissione di ciascuna Obbligazione, pari ad Euro 100.000,00;</p>
<b>Regolamento del Prestito</b>	<p>Il regolamento del Prestito Obbligazionario – Allegato 1 al presente Documento;</p>
<b>Regolamento del Mercato ExtraMOT</b>	<p>Il regolamento di gestione e funzionamento del Mercato ExtraMOT emesso da Borsa Italiana, in vigore dall'8 giugno 2009 (come di volta in volta modificato e integrato);</p>



**Tasso di Interesse**

Il tasso di interesse fisso nominale annuo applicabile alle Obbligazioni, come meglio definito nell'Articolo 7 del Regolamento del Prestito;

**Testo Unico o TUF**

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato;

**Valore Nominale**

Indica il valore nominale di ciascuna delle Obbligazioni, come meglio definito nell'Articolo 2 del Regolamento del Prestito.

## **Parte II – PERSONE RESPONSABILI**

### **1. RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE**

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento di Ammissione è assunta da “United Brands Company S.p.A.”, con sede legale in Via Postumia 9, 36050 Quinto Vicentino (VI), in qualità di Emittente delle Obbligazioni.

### **2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

“United Brands Company S.p.A.”, in qualità di Emittente delle Obbligazioni, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## Parte III – FATTORI DI RISCHIO

L'investimento negli strumenti finanziari oggetto del presente Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti obbligazionari. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul valore delle Obbligazioni per cui i portatori potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre lo stesso ad ulteriori rischi o incertezze, ovvero, qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute. La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono, pertanto, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari dell'Emittente, congiuntamente a tutte le informazioni relative all'ammissione alla negoziazione e alle modalità di negoziazione relative a tali strumenti finanziari. I fattori di rischio descritti nella presente Parte III "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle altre sezioni del Documento di Ammissione. I rinvii a parti, sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle parti, sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento di Ammissione.*

### 1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

#### 1.1 Rischio Emittente

Con l'acquisto delle Obbligazioni, l'Obbligazionista diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli Interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. I titoli oggetto della presente emissione sono soggetti in generale al rischio emittente, rappresentato dalla probabilità che la Società, quale emittente delle Obbligazioni, non sia in grado di pagare gli Interessi nelle scadenze prestabilite o di rimborsare il capitale a scadenza per effetto della sua insolvenza, di un deterioramento della sua solidità patrimoniale ovvero di una insufficienza, anche solo momentanea, di liquidità. Al verificarsi di tali circostanze l'investitore potrebbe conseguentemente incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

#### 1.2 Rischi connessi all'indebitamento

L'Emittente reperisce le proprie risorse finanziarie tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti ordinari quali linee di credito in conto corrente, contratti di factoring, mutui chirografari o ipotecari oltre al ricorso al mercato dei capitali tramite l'emissione di obbligazioni.

Alla data del 31 dicembre 2015 la posizione finanziaria netta di UBC ammontava a Euro 3.163.948 così composta:

Voce	31/12/2015	31/12/2014	Variazione 2014/2015	%
<b>(A) Disponibilità Liquide</b>	<b>971.112</b>	<b>1.083.010</b>	<b>(111.898)</b>	<b>-10,3%</b>
Debiti vs Banche (entro 12 mesi)	(3.729.038)	(916.440)	(2.812.598)	-306,9%
Debiti vs altri Finanziatori (entro 12 mesi)	(365.356)	(469.975)	104.619	22,3%
<b>(B) Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>(4.094.394)</b>	<b>(1.386.415)</b>	<b>(2.707.979)</b>	<b>-195,3%</b>

<b>(C= B-A) PFN a breve termine</b>	<b>(3.123.282)</b>	<b>(303.405)</b>	<b>(2.819.877)</b>	<b>-929,4%</b>
Debiti vs Banche (oltre 12 mesi)	(40.666)	-	(40.666)	-
<b>(D) Debiti finanziari a m/l termine</b>	<b>(40.666)</b>	<b>-</b>	<b>(40.666)</b>	<b>-</b>
<b>(E = D-A) PFN a m/l termine</b>	<b>930.446</b>	<b>1.083.010</b>	<b>(152.564)</b>	<b>-14,1%</b>
<b>(F = B+D-A) PFN</b>	<b>(3.163.948)</b>	<b>(303.405)</b>	<b>(2.860.543)</b>	<b>-942,8%</b>

Fonte: Management account

Qualora, per qualsiasi ragione anche esogena all'Emittente, tali linee dovessero venire revocate ovvero non rinnovate ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di UBC.

La tipologia di tali linee di credito potrebbe in futuro: (i) rendere l'Emittente più vulnerabile in presenza di sfavorevoli condizioni economiche del mercato ovvero dei settori in cui esso opera; (ii) ridurre la disponibilità dei flussi di cassa per lo svolgimento delle attività operative correnti; (iii) limitare la capacità dell'Emittente di ottenere ulteriori fondi – o di ottenerli a condizioni più sfavorevoli – per finanziare, tra l'altro, future opportunità commerciali.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare e ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività o per il rifinanziamento di quelli in scadenza, con le modalità, i termini e le condizioni ottenute dallo stesso fino alla Data del Documento di Ammissione. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei nuovi finanziamenti e l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente e/o limitarne la capacità di crescita.

Con riferimento all'emissione obbligazionaria denominata "MiniBond Short Term" (come descritta al successivo paragrafo 10 (*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015*), si segnala che il regolamento di tale prestito obbligazionario prevede, tra l'altro, clausole di cross default e covenant finanziari. Qualora l'Emittente fosse inadempiente in relazione al regolamento del prestito obbligazionario oppure qualora non rispettasse i predetti covenant finanziari, tali circostanze potrebbero determinare l'obbligo di rimborso anticipato del prestito obbligazionario. Qualora i portatori dei titoli obbligazionari emessi dall'Emittente decidessero di avvalersi della facoltà di rimborso anticipato, l'Emittente potrebbe dover rimborsare il prestito obbligazionario in una data anteriore rispetto a quella contrattualmente pattuita, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa.

### 1.3 Rischi di tasso di interesse

Alla data del 31 dicembre 2015 l'impegno relativo all'indebitamento finanziario lordo risultante dalla situazione patrimoniale civilistica dell'Emittente è pari a circa Euro 4,1 milioni e quasi interamente composto da indebitamento a breve termine.

Analizzando i tassi di interesse applicati all'indebitamento, con esclusione delle garanzie, l'Emittente presenta l'indebitamento bancario a medio termine con tasso variabile.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha adottato strategie di copertura del tasso di interesse applicato all'indebitamento variabile non ritenendo che lo scenario economico attuale possa comportare delle brusche variazioni in aumento dei tassi di riferimento. Sono allo studio comunque delle analisi per verificare la possibile adozione di strategie di copertura sui tassi.

Non si può tuttavia escludere che, in caso di aumento dei tassi di interesse, l'aumento degli oneri finanziari a carico dell'Emittente relativi all'indebitamento attuale o futuro a tasso variabile e/o fisso potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente stessa.

### 1.4 Rischi connessi al tasso di cambio

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente opera con valute estere e, a causa delle attuali condizioni di mercato (ed in particolare a causa dell'andamento del Dollaro USD), non ha strumenti derivati di copertura in essere.

La Società opera per circa l'85% delle proprie transazioni in USD e circa l'80% del proprio volume d'affari è regolato con lettere di credito trasferibili in USD nei confronti della propria clientela (principalmente composta da grandi catene di calzature e abbigliamento).

Nonostante l'Emittente abbia la possibilità di utilizzare strumenti derivati per la copertura del rischio cambio, sia a livello di import che a livello di export, non si può escludere che l'esposizione a tale rischio possa crescere ed aumentare in futuro, parallelamente all'avvio di iniziative nell'ambito del processo di ampliamento della Società.

### 1.5 Rischio di dipendenza dalla clientela

Alla Data del Documento di Ammissione la Società opera prevalentemente con grandi catene di calzature e abbigliamento.

Si riporta di seguito un dettaglio relativo ai primi dieci clienti dell'Emittente per l'esercizio 2015:

Top 10 Clienti	Fatturato	%
Cliente 1	7.007	25,6%
Cliente 2	6.148	22,4%
Cliente 3	3.331	12,2%
Cliente 4	1.370	5,0%
Cliente 5	1.094	4,0%
Cliente 6	1.061	3,9%
Cliente 7	448	1,6%
Cliente 8	438	1,6%
Cliente 9	407	1,5%
Cliente 10	328	1,2%
<b>Totale Top 10 clienti</b>	<b>21.631</b>	<b>79,0%</b>
Altro	5.756	21,0%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>27.387</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Management account

L'Emittente risulta dipendente da due principali clienti (Cliente 1 e Cliente 2) che insieme costituiscono più del 45% dei ricavi delle vendite per l'esercizio 2015. Ciononostante la Società ritiene tale rischio sotto controllo in virtù dell'elevata marginalità garantita alla clientela sui propri prodotti che le garantiscono un vantaggio competitivo rispetto ai *competitors*.

Non si può tuttavia escludere che in futuro, qualora dovessero interrompersi le relazioni commerciali con i clienti più rappresentativi dell'Emittente, tale rischio possa manifestarsi con conseguenze negative sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e i risultati operativi dell'Emittente stessa.

### 1.6 Rischio legato all'attività produttiva realizzata in Paesi terzi

La produzione dell'Emittente è delocalizzata quasi completamente in Cina (95%) e supervisionata localmente da una service company (SportCommerce LTD China) controllata al 100% da una sub-holding di Honk Kong

(Sport-Ten FE LTD) la quale è collegata ad UBC per il 49%. La Sport-Commerce China supervisiona circa 30 produttori locali, i quali hanno solamente la licenza produttiva locale. Questi ultimi si appoggiano ad una trading cinese (Xiamen BestWay) la quale avendo la licenza di esportazione estero (non solo per calzature, ma per una serie di categorie merceologiche) fa da collettore per i produttori cinesi e risulta essere praticamente l'unico fornitore di UBC Spa. Tutti i flussi di acquisto merce arrivano da terze Società, non Intercompany, i costi ordinari della Società SportCommerce (che supervisiona la produzione locale) sono coperti da una Fee riconosciuta dal trading terza (Xiamen BestWay). Attraverso questa struttura non ci sono fatturazioni *intercompany* di alcun genere. Tale stabilimento in Cina è soggetto a rischi operativi, ivi compresi, a titolo esemplificativo, produzione di danni a terzi, ivi inclusi eventuali danni all'ambiente, interruzioni o ritardi nella produzione dovuti al cattivo o mancato funzionamento dei macchinari delle apparecchiature o sistemi di controllo, malfunzionamenti, guasti, ritardi nella fornitura delle materie prime, calamità naturali, incendi, difetti di fabbricazione degli impianti, danneggiamenti, furti, revoca dei permessi, autorizzazioni e delle licenze o anche interventi normativi o ambientali e mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro o altre cause di forza maggiore non controllabili dal Gruppo. Il Gruppo è altresì esposto ai rischi connessi alla situazione politica ed economica cinese ed ai rischi relativi al mutamento del quadro macro-economico, fiscale e legislativo. Tali cambiamenti potrebbero derivare, a titolo esemplificativo, da un mutamento del sistema politico, sociale, economico e normativo cinese o da eventi straordinari quali disordini civili, restrizioni agli scambi commerciali con particolare riferimento ai prodotti del Gruppo, degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali, sanzioni, limitazione agli investimenti stranieri, nazionalizzazioni, tutela inadeguata dei diritti di proprietà intellettuale.

Al verificarsi di uno degli eventi sopra descritti o di altri eventi, la produzione potrebbe risultare compromessa determinando, pertanto, effetti negativi sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Sebbene il Gruppo si sia dotato di polizze assicurative per cautelarsi rispetto ad alcuni di tali rischi, non si può escludere che le conseguenze dannose di tali eventi possano non essere interamente coperte dalle polizze o eccederne i massimali di copertura e che, sebbene l'Emittente ritenga congrue tali polizze, non vi può essere certezza in merito all'adeguatezza delle stesse. Pertanto, il verificarsi di tali circostanze in futuro potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, l'attività produttiva del Gruppo è soggetta anche alla normativa locale applicabile, in particolare quella laboristica e in materia previdenziale (ivi inclusa la determinazione della misura contributiva) e ambientale; la violazione da parte del Gruppo di tali normative può comportare la comminazione, fra l'altro, di sanzioni a carico del Gruppo o richieste di risarcimento danni nei confronti del Gruppo medesimo; il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

### 1.7 Rischi connessi alle perdite su crediti e ritardi dei pagamenti

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione di pagamento e, nel caso dell'Emittente, esso si identifica principalmente nel rischio di mancato pagamento dei crediti commerciali da parte dei propri clienti.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle Svalutazioni su crediti registrate dalla Società e del Fondo di svalutazione crediti nel triennio 2015 - 2013:

(in unità di Euro)	2015	2014	2013
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	77.407	59.474	31.922
Percentuale dell'incidenza dei crediti verso clienti svalutati sul fatturato annuo	0,29%	0,30%	0,47%
Totale fondi per rischi ed oneri	83.420	42.170	10.283
Percentuale dell'incidenza del fondo svalutazione crediti sul fatturato annuo	0,31%	0,21%	0,15%

Fonte: Management account

In base alla tipologia di clientela dell'azienda si ritiene che il rischio di credito sia a livelli relativamente bassi.

Non si può tuttavia escludere che in futuro i tempi di incasso dei crediti verso i clienti peggiorino con conseguenze negative sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e i risultati operativi dell'Emittente.

Si riporta il dettaglio relativo ai tempi medi di incasso dell'Emittente per il biennio 2015/2014:

<i>Valori in giorni</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Tempi medi di incasso dei crediti vs clienti	58 gg (c.a.)	51 gg (c.a.)

### 1.8 Rischi connessi ai fenomeni di stagionalità

Come per l'intero comparto del vestiario e della moda, gli acquisti di calzature seguono un ciclo stagionale composto da una stagione estiva ed una invernale. In particolare, la Società registra una concentrazione dei ricavi nel primo e nel terzo trimestre di ogni esercizio sociale, essendo la fatturazione dei prodotti concentrata nei mesi di gennaio, febbraio e marzo (vendita collezione primavera / estate) ed in quelli di luglio, agosto e settembre (vendita collezione autunno / inverno).

A differenza dei ricavi, i costi operativi della Società hanno un andamento sostanzialmente lineare nel corso dell'esercizio sociale; di conseguenza, la loro incidenza sui ricavi varia sostanzialmente nel corso dei trimestri portando ad una conseguente variazione della marginalità operativa.

I singoli risultati infrannuali dell'Emittente non concorrono, pertanto, in maniera uniforme alla formazione dei risultati economici e finanziari di ciascun esercizio. Inoltre, l'andamento del fatturato e la dinamica dei cicli di produzione hanno un impatto sull'andamento del capitale circolante commerciale netto, che sino ad ora hanno presentato il momento di picco nel secondo e quarto trimestre dell'anno.

### 1.9 Rischi connessi ai fornitori dei prodotti e dei servizi che l'Emittente utilizza nella realizzazione delle proprie iniziative

L'Emittente ritiene che non vi siano rischi, per l'Emittente, connessi ai fornitori dei prodotti e dei servizi che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Non si può tuttavia escludere che in futuro tali rischi possano manifestarsi con possibili conseguenze negative sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e i risultati operativi dell'Emittente.

### 1.10 Rischi connessi agli investimenti effettuati o in progetto da parte dell'Emittente

Durante gli ultimi esercizi, l'Emittente ha effettuato e sta effettuando investimenti volti a sviluppare e diversificare l'offerta di prodotti in nuovi mercati esteri.

Qualora tali investimenti attuali e futuri non dovessero generare il ritorno economico previsto dall'Emittente, ci potrebbero essere effetti negativi e pregiudizievoli sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e sui risultati operativi dell'Emittente.

### 1.11 Rischi legati alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente è gestito da un *team* di *manager* e/o consulenti che hanno maturato un'esperienza significativa nel settore di attività calzaturiero e del vestiario, nelle aree geografiche e nei mercati in cui lo stesso opera. In particolare l'Amministratore Unico, Sig. Paolo Tessarin ha contribuito e contribuisce in maniera rilevante allo sviluppo e al successo delle strategie della Società.

In ragione di quanto precede, sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale l'Emittente si sia dotato di una struttura capace di assicurare la continuità nella gestione delle attività, il legame tra il *management* storico e le altre figure chiave resta un fattore critico di successo per lo stesso. Pertanto non si può escludere che qualora una pluralità di tali figure chiave cessasse di ricoprire il ruolo fino ad ora svolto, o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore *management* qualificato, possa avere un effetto negativo sulla capacità competitiva e sulla crescita dell'Emittente oltre a condizionarne gli obiettivi previsti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente.

### 1.12 Rischi legati alla concessione di fideiussioni e/o altre garanzie

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere le seguenti fideiussioni e garanzie reali:

Contraente	Beneficiario	Fidejussore	Importo garantito	Decorrenza contratto	Scadenza contratto
UBC	Wintex Italia Srl	Veneto Banca	200.000	21.09.2015	31.05.2017
UBC	Wintex Italia Srl	Deutsche Bank	850.000	31.08.2015	31.03.2017

Garanzie reali	Valore Iniziale finanziamento (€)	Valore Ipoteca (€)	Scadenza contratto
Pool IBI - BCC	2.200.000	2.775.000	31.12.2030

### 1.13 Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di vendere i propri prodotti, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali.

Tale situazione potrebbe essere dovuta anche a causa di generale turbativa del mercato, un problema operativo dell'Emittente, un rapporto mezzi di terzi e mezzi propri eccessivo o alla mancata coerenza tra la durata delle fonti e degli impieghi. Si segnala che al 31 dicembre 2015 il rapporto *Debt/Equity* dell'Emittente è pari circa a 1,5.

Per fronteggiare eventuali situazioni di turbative del mercato dei capitali l'Emittente ha diversificato le fonti di approvvigionamento finanziario sia come strumenti utilizzati (anticipazioni di breve, medio lungo periodo, factoring) sia come soggetti finanziatori (banche nazionali/locali).

### 1.14 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, stime ed elaborazioni interne

Il presente Documento di Ammissione può contenere dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche del mercato in cui opera l'Emittente e sul posizionamento competitivo degli stessi. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), ma costituiscono il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni saranno mantenute o confermate. L'andamento del settore in cui opera l'Emittente potrebbe risultare differente da quelli previsti in tali dichiarazioni



a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

### 1.15 Rischi connessi agli affidamenti bancari e non bancari

L'indebitamento bancario netto dell'Emittente al 31 dicembre 2015 era passivo per Euro 2,8 milioni, come di sotto rappresentato in €/000:

Descrizione	31/12/2015
(A1) Depositi bancari	969,3
(A2) Denaro e altri valori in cassa	1,8
(A) Disponibilità liquide	971,1
(B) Debiti verso banche (entro 12 mesi)	3.729,0
Indebitamento bancario netto a breve (B-A)	2.757,9
(C) Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	40,6
<b>(B+C-A) Indebitamento bancario netto</b>	<b>2.798,5</b>

Fonte: Management account

### 1.16 Rischi connessi alla mancata implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

L'Emittente al momento non ha avviato alcuna procedura per implementare il modello organizzativo previsto dalla normativa e pertanto la stessa potrebbe essere esposta al rischio di eventuali sanzioni pecuniarie ovvero interdittive dell'attività previste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività, dell'Emittente stessa.

## 2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE

### 2.1 Rischi connessi all'impatto delle eventuali incertezze del quadro macroeconomico

Nel contesto delle condizioni generali dell'economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente è necessariamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico.

Nel corso degli ultimi anni, i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull'intera economia. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa sullo sviluppo industriale e sull'occupazione.

Sebbene i governi e le autorità monetarie abbiano risposto a questa situazione con interventi di ampia portata, non è possibile prevedere se e quando l'economia ritornerà ai livelli antecedenti la crisi. Ove tale situazione di marcata debolezza e incertezza dovesse prolungarsi significativamente o aggravarsi nei mercati in cui l'Emittente opera, l'attività, le strategie e le prospettive dell'Emittente potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi, nonché sulle prospettive dell'Emittente.

### 2.2 Rischi connessi al settore in cui l'Emittente opera

La concessione in licenza di un marchio è una transazione commerciale in cui il proprietario della proprietà intellettuale (cosiddetto "*licenziante*") consente a una terza parte (cosiddetto "*licenziatario*") di utilizzare tale proprietà intellettuale come "marchio" per un prodotto specifico o una gamma di prodotti sotto condizioni commerciali contrattuali all'interno di un accordo di licenza che regola il suo utilizzo. Il licenziante viene remunerato per tali accordi sotto forma di commissioni – di solito calcolate come percentuale del volume delle vendite del prodotto concesso in licenza ("*royalties*").

La concessione in licenza del marchio produce dei redditi per il licenziante con un costo minimo e, generalmente, con un rischio limitato. Fattori quali la difficoltà di reperire e controllare l'approvvigionamento di materie prime di qualità, la delocalizzazione della produzione in paesi dove il costo del lavoro è inferiore, la globalizzazione dei mercati, la necessità di controllare le merci contro fenomeni di contraffazione e la difficoltà di concentrare le attività in Italia hanno determinato una crescita esponenziale del numero di aziende proprietarie di importanti brand italiani che concedono la licenza dei propri marchi.

Il settore risulta influenzato dal contesto economico congiunturale, assai dipendente dall'andamento del settore della moda nonché dalla possibile imitazione dei prodotti da parte della concorrenza, tuttavia la Società punta all'innovazione del prodotto, realizzata mediante *design* e produzione di fondi (struttura della calzatura) personalizzati in house.

Non si può quindi escludere che in futuro tali rischi possano manifestarsi con possibili conseguenze negative sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e i risultati operativi dell'Emittente.

### 2.3 Rischi connessi all'Uso improprio dei Marchi

L'Emittente dichiara che per il Rischio di uso improprio dei Marchi, la Società a parziale mitigazione del rischio provvederà nell'anno in corso al deposito dei contratti di licenza e dei nuovi contratti presso il registro marchi, rafforzando ulteriormente i provvedimenti che possono essere adottati in caso di ritrovamento di merce contraffatta. Successivamente al deposito la Società provvederà, per i principali prodotti di punta, al deposito dei modelli ornamentali (per la tipologia di suola e tomaia realizzata) tipicamente oggetto di possibili

contraffazioni da parte di terzi, con ciò mitigando i rischi di contraffazione. Non si può quindi escludere che in futuro il rischio di contraffazione possa manifestarsi in misura ampia con possibili conseguenze negative sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale e i risultati operativi dell'Emittente.

#### 2.4 Rischi relativi all'elevato grado di competitività

Il mercato calzaturiero, e dell'abbigliamento in generale, in cui opera l'Emittente è fortemente competitivo ed è caratterizzato da un elevato livello di dinamismo con particolare riferimento alla capacità distributiva e al marketing dei principali produttori, sia nel segmento della moda da uomo che da donna, dotati di risorse finanziarie maggiori rispetto alla Società.

Non si può escludere che nei prossimi anni nuovi marchi o marchi attualmente collocati in segmenti di mercato differenti da quello in cui la Società si posiziona vengano a posizionarsi nel segmento di mercato della Società, divenendo così diretti concorrenti.

Qualora la Società, anche a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti o del rafforzamento di taluno di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ovvero non fosse in grado di sviluppare un modello organizzativo scalabile o una rete distributiva efficiente, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive della Società nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

#### 2.5 Rischi connessi alla vendita dei prodotti su più mercati internazionali

La Società si appresta ad operare su nuovi mercati esteri attraverso l'attuale organizzazione distributiva. La strategia di crescita della Società è rivolta al potenziamento della distribuzione dei propri prodotti su mercati internazionali.

Tale operatività su più mercati internazionali espone la Società a vari rischi, derivanti da diversi fattori quali il possibile mutamento delle condizioni geopolitiche e macroeconomiche dei vari Paesi; la necessità di fronteggiare la concorrenza di operatori di diversi mercati; l'introduzione o l'inasprimento di limitazioni alle importazioni nei Paesi esteri di riferimento; i possibili cambiamenti nella normativa di detti Paesi e la necessità di destinare specifiche risorse, umane e finanziarie, alla gestione dell'operatività sui singoli mercati, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

#### 2.6 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale ove è attiva la Società

La Società è soggetta, nelle varie giurisdizioni in cui opera ed in cui tenderà ad operare, alle disposizioni di legge e alle norme tecniche applicabili ai prodotti dallo stesso realizzati e/o commercializzati. Rivestono particolare rilievo le norme in materia di tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale e della concorrenza, della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente e doganale (dazi e norme protezionistiche). L'emanazione di nuove normative ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero comportare per la Società ovvero per le società ad essa controllate, costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti ovvero incidere negativamente sulla competitività degli stessi ovvero, ancora, limitare l'operatività della Società con un conseguente effetto negativo sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In relazione all'attività di distribuzione commerciale in Paesi diversi dall'Italia, si segnala che i prodotti della Società risultano normalmente soggetti all'applicazione da parte degli Stati ove la Società è attiva di specifici dazi e/o di altre norme protezionistiche inerenti all'importazione dei prodotti in tali giurisdizioni. Nel caso in cui dovesse registrarsi un aumento di tali dazi e/o un inasprimento delle menzionate norme, ciò potrebbe avere un

effetto negativo sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

### **3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI ED ALLA LORO QUOTAZIONE**

#### **3.1 Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza**

Nel caso in cui il relativo Investitore Professionale volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("*Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario*");
- caratteristiche del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("*Rischio di liquidità delle Obbligazioni*");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("*Rischio connesso ad un eventuale abbassamento del rating dell'Emittente*").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

#### **3.2 Rischio di tasso relativo al Prestito Obbligazionario**

L'investimento nel prestito proposto comporta i fattori di rischio "mercato" propri di un investimento in titoli obbligazionari a tasso fisso.

Trattandosi di un prestito a tasso fisso, l'aumento dei tassi d'interesse sui mercati finanziari si ripercuoterebbe negativamente sul valore di mercato delle Obbligazioni, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere i titoli prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione dei titoli ed il ricavo di tale vendita potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all'importo inizialmente investito ovvero significativamente inferiore a quello attribuito al titolo al momento dell'acquisto ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

#### **3.3 Rischio di liquidità delle Obbligazioni**

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili.

Si segnala che non è previsto alcun impegno da parte di nessun soggetto a garantire la negoziazione delle Obbligazioni.

Non vi è quindi alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario, ovvero che tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato altamente liquido.

Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità (nel caso in cui non si trovassero controparti) o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza a meno di dover accettare quale corrispettivo una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni (rispetto al loro valore nominale ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto ovvero al loro valore di mercato ovvero infine al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche simili). Pertanto, l'investitore, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve tenere in considerazione che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni (definito dalla durata delle stesse all'atto dell'emissione) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

### 3.4 Rischi connessi ad un eventuale abbassamento del rating dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione il rating dell'Emittente è pari a B 1.2. secondo Cerved Rating Agency S.p.A., ed è stato assegnato all'Emittente in data 4 dicembre 2015 e confermato in data 20 maggio 2016.

Cerved Rating Agency S.p.A. emette rating riconosciuti a livello europeo ed ha ottenuto, in data 20 dicembre 2012, la registrazione come Credit Rating Agency (CRA) ai sensi del Regolamento CE n. 1060/2009. La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento e i costi connessi potrebbero, tra l'altro, essere influenzati anche dal rating assegnato all'Emittente. Pertanto, eventuali riduzioni del medesimo potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente, ovvero influenzare direttamente il prezzo delle Obbligazioni. Eventuali modifiche al rating dell'Emittente ovvero l'eventuale messa sotto osservazione della stessa da parte di Cerved Rating Agency S.p.A. e/o di altre agenzie di rating saranno portate a conoscenza mediante apposito comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

### 3.5 Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Le imposte e le tasse presenti e future, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico degli Obbligazionisti. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla Data del Documento di Ammissione rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

### 3.6 Rischio connesso all'assenza di garanzie

Le Obbligazioni non sono garantite da alcuna garanzia rilasciata dall'Emittente né da garanzie reali o personali di terzi, sicché il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Gli Obbligazionisti non hanno diritto di soddisfarsi con priorità rispetto ad altri creditori dell'Emittente in caso di fallimento o di liquidazione dello stesso. Pertanto, in caso di fallimento o di liquidazione dell'Emittente, gli Obbligazionisti dovranno concorrere con gli altri creditori chirografari della Società per il recupero del proprio investimento.

### 3.7 Rischio derivante dall'assenza di divieti di creazione di garanzie reali (negative pledge)

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario non prevede un divieto a carico dell'Emittente di costituire garanzie reali sui propri beni mobili o immobili a garanzia di finanziamenti o debiti che potranno essere contratti in futuro. La Società è pertanto libera di vincolare propri beni mobili o immobili a garanzia di debiti futuri. Ove ciò si verificasse, in aggiunta alle garanzie di legge, in caso di fallimento o di liquidazione della Società, i creditori della Società i cui crediti sono assistiti da garanzia reale – anche se successivi in ordine temporale agli Obbligazionisti – saranno privilegiati rispetto a questi ultimi in quanto potranno soddisfarsi sui beni vincolati a garanzia dei propri crediti. Al contempo, il patrimonio sociale destinato al soddisfacimento dei creditori chirografari sarà ridotto,

comportando – di conseguenza – anche una riduzione delle possibilità per gli Obbligazionisti di vedersi soddisfare il loro credito.

### **3.8 Rischi connessi al verificarsi di eventi al di fuori del controllo dell’Emittente**

Eventi quali l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente, comunicati stampa o cambiamenti nelle condizioni generali del mercato possono incidere significativamente sul valore di mercato delle Obbligazioni. Inoltre, le ampie oscillazioni del mercato, nonché le generali condizioni economiche e politiche possono incidere negativamente sul valore di mercato delle Obbligazioni, indipendentemente dall'affidabilità creditizia dell'Emittente.

## **Parte IV – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE**

### **1. INTRODUZIONE**

La Società, fondata a Creazzo (VI) nel 2009 come Carrera Footwear S.r.l., ha per oggetto la creazione, produzione e commercializzazione all’ingrosso e al dettaglio di articoli di calzature ed abbigliamento con linee uomo, donna e bambino.

La rete di distribuzione sul territorio nazionale è gestita direttamente da UBC mentre in Europa avviene attraverso distributori autorizzati.

La Società collabora inoltre con le principali catene di calzature e abbigliamento sportivo arrivando a soddisfare un numero elevato di fasce di clientela.

UBC commercializza i propri prodotti attraverso marchi detenuti in licenza e proprietà, quali:

- Carrera;
- Sergio Tacchini;
- Enrico Coveri;
- Atlanta Game.

### **2. STORIA ED EVOLUZIONE DEL GRUPPO UBC**

Nel 2014 in seguito alla fusione tra Carrera footwear S.r.l. (società costituita nel 2009 e licenziataria, per l’Italia, del marchio Carrera calzature) e Sport Ten S.r.l. (società costituita nel 2011 e licenziataria, per l’EMEA, del marchio Sergio Tacchini calzature) nasce UBC S.r.l. Nello stesso anno la società diventa licenziataria del marchio Carrera calzature anche per il mercato europeo, asiatico ed africano.

Sport Ten S.r.l. precedentemente alla fusione, nel 2013, ha costituito Sport Ten Far East Ltd. (con sede ad Hong Kong) con lo scopo di espandere il mercato di riferimento della società in Oriente e preposta a presidiare e controllare la produzione in Cina. Nello stesso periodo Carrera footwear S.r.l. diventa licenziataria del marchio Sergio Tacchini abbigliamento per il mercato italiano.

Nel 2015 prosegue il processo di crescita ed espansione della società con la costituzione di tre nuove società commerciali:

- UBC Deutschland GmbH (sede Germania);
- UBC FE Ltd (sede Hong Kong);
- United Brands Ungheria KFT (sede Ungheria).

Contestualmente all’apertura delle società controllate estere, la società si è trasformata da S.r.l. in Società per Azioni ed ha ottenuto la licenza per la distribuzione dei prodotti a marchio Enrico Coveri in tutto il mondo.

### **3. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL’EMITTENTE**

La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “United Brands Company S.p.A.”.

**4. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL’EMITTENTE E SUO NUMERO DI ISCRIZIONE**

L’Emittente è iscritta presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Vicenza al n. 03541050245, R.E.A. 333819.

**5. DATA DI ISCRIZIONE E DURATA DELL’EMITTENTE**

United Brands Company S.p.A. è stata costituita a Creazzo (VI) in data 15 aprile 2009 in seguito alla fusione avvenuta tra Carrera footwear S.r.l. e Sport Ten S.r.l.. È iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese a far data dall’11 maggio 2009 e dal 31 gennaio 2014 nel Registro delle Imprese di Vicenza.

La durata della Società è prevista dallo Statuto Sociale fino al 31 dicembre 2050.

**6. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL’EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE**

L’Emittente costituita in Italia sotto forma di “*Società a responsabilità limitata*” e trasformata con atto del 26 novembre 2015 in Società per Azioni, opera in base alla Legislazione Italiana.

La Società ha sede legale in Via Postumia 9, 36050 Quinto Vicentino (VI), (numero di telefono +39 0444 1788101).

**7. AMMINISTRATORE UNICO E COLLEGIO SINDACALE**

L’Emittente adotta un sistema di amministrazione tradizionale composto da Amministratore Unico e Collegio Sindacale. L’Amministratore Unico è stato nominato dall’Assemblea dei Soci del 26 novembre 2015 e resterà in carica tre esercizi.

L’Amministratore Unico è:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
<b>Amministratore Unico</b>	Paolo Tessarin	Adria (RO)	18/01/1959

Il Collegio Sindacale è composto da 5 membri ed è stato nominato dall’Assemblea dei Soci del 26 novembre 2015 e resterà in carica 3 esercizi.

Il Collegio Sindacale è attualmente composto come segue:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>	Maurizio Campana	Bassano del Grappa (VI)	30/03/1965
<b>Sindaco</b>	Franco Castro	Venezia (VE)	14/01/1970



<b>Sindaco</b>	Manuela Pasquali	Ala (TN)	27/05/1960
<b>Sindaco Supplente</b>	Antonio Gennarelli	Vicenza (VI)	27/02/1960
<b>Sindaco Supplente</b>	Giuseppe Zucchini	Bologna (BO)	02/07/1958

## 8. SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 28 gennaio 2016 è stato conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede legale in Via Po 32 – 00198 Roma (RM) iscritta al Registro delle Imprese di Roma con Partita IVA n. 00891231003 ed iscritta al registro dei revisori legali e delle società di revisione tenuto presso il Ministro dell'economia e delle finanze al n. 70945, l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Tale incarico prevede, altresì, il rilascio da parte della società di revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio di esercizio della Società per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Il primo bilancio oggetto di revisione è stato quello relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015.

La relazione della società di revisione relativa al bilancio dell'esercizio dell'Emittente chiuso il 31 dicembre 2015 è stata emessa a Verona (VR) in data 27 aprile 2016, con giudizio senza rilievi. Si rinvia all'Allegato 2 per la lettura della predetta relazione e relativo giudizio nel suo testo integrale.

## 9. EVENTI RECENTI SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE

L'Emittente ritiene che non sussistano eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della propria solvibilità. A conferma della buona affidabilità creditizia dell'Emittente si riporta l'aggiornamento annuale relativo al Rating Solicited (B1.2) emesso da Cerved in data 4 dicembre 2015 e confermato in data 20 maggio 2016.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'ultimo bilancio di esercizio approvato e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, allegato al presente Documento di Ammissione come Allegato 2.

## 10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2015

Si riepilogano di seguito i principali fatti avvenuti durante la chiusura dell'esercizio che possono influire in modo rilevante sull'andamento dell'azienda:

- In data 21 gennaio 2016 è avvenuto il rogito notarile di acquisto dell'immobile sito a Quinto Vicentino, che diventerà la nuova sede di UBC; contestualmente è stato firmato anche il mutuo fondiario ipotecario, con un *pool* di banche, per il finanziamento dell'acquisto dello stesso;
- A fine gennaio 2016 è stato firmato il nuovo contratto di licenza per le calzature a marchio "Carrera" con ampliamento dei territori ed allungamento temporale sino al 31 dicembre 2026;

- Durante il mese di marzo 2016 la società ha quotato un “MiniBond Short Term”, al tasso del 4,75% con scadenza 30 settembre 2016 *Callable*, per un importo di Euro 500.000,00 totalmente sottoscritto, presso Borsa Italiana nel segmento “ExtraMOT PRO”;
- Per l’anno in corso si prevede un aumento del giro d’affari di circa il 25%. Alla Data del Documento di Ammissione si registra un aumento del giro d’affari pari a ca. l’11% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Gli ordini della stagione Autunno/Inverno 2016 confermati ad oggi ammontano ad Euro 16.000.000,00 circa.

## Parte V – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 1. BREVE PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

UBC opera nel settore calzaturiero e dell'abbigliamento.

Più in particolare i marchi commercializzati sono:

- a) Carrera;
- b) Sergio Tacchini;
- c) Enrico Coveri;
- d) Atlanta Game.

#### a) Carrera

Il marchio nasce a metà degli anni '60 a Verona.

Il marchio Carrera dispone di un'ampia proposta di capi d'abbigliamento per Uomo, Donna e Bambino che è stata ampliata negli anni, in aggiunta al *core business* (jeans) con: calzature, calze, intimo, accessori, accappatoi e costumi da bagno. La società proprietaria del marchio ha deciso di affidare a terzi soggetti (specializzati nei vari settori) le licenze di produzione e distribuzione dei prodotti a marchio Carrera.

In tale segmento si posiziona UBC, licenziataria del marchio Carrera Calzature per quanto riguarda il mercato europeo, asiatico e africano.

Le calzature del *brand* si possono suddividere in tre principali linee:

- Linea *Sneakers*: si identifica come la linea giovane di Carrera. Le brillanti intuizioni stilistiche dei *designer* e la scelta di nuovi materiali, uniti alla cura di accessori, rendono questi modelli di calzature uniche nel loro genere;
- Linea *Urban*: è la linea storica di Carrera. Questa collezione si colloca come prodotto duttile adatto a persone non conformiste, ma che vogliono una scarpa dal raffinato *design* e curata nei dettagli;
- Linea *Boots*: è la linea principale della collezione. Uno stile classico ma con particolarità altamente distintive e attuali, abbinato ad una scelta di materiali e colori di tendenza.

Il marchio Carrera ha contribuito circa per il 43% dei ricavi delle vendite 2015, così composti:

- 39% circa mercato italiano;
- 3% circa mercato estero;
- 1% circa relativo alle vendite di *stock* di magazzino.

#### b) Sergio Tacchini

L'attività imprenditoriale del tennista Sergio Tacchini inizia nel 1966 con la creazione di Sandys S.p.A. che diventerà poi Sergio Tacchini S.p.A..

A Milano sono presenti lo *showroom* e gli uffici della società proprietaria del brand.

Sergio Tacchini è oggi una *Brand Company* che lavora con licenze a livello mondiale. Il *Brand* si occupa direttamente dello stile, del *design* delle nuove collezioni, del Prodotto e del *Marketing*, mentre la distribuzione è svolta dai licenziatari (tra i quali UBC).

All'interno della filiera UBC risulta licenziataria per il mercato italiano nel segmento abbigliamento e per il mercato EMEA per quanto riguarda le calzature.

Il marchio Sergio Tacchini ha contribuito circa per il 52% dei ricavi delle vendite 2015, così composti:

- 31% circa mercato italiano;
- 20% circa mercato estero;
- 1% circa relativo alle vendite di *stock* di magazzino.

**c) Enrico Coveri**

La carriera dello stilista toscano Enrico Coveri inizia nel 1973 quando presenta a Milano la sua linea “*Touche by Enrico Coveri*” a cui fa seguito a Parigi la collezione Donna.

Negli anni '80 l'attività della *maison* Enrico Coveri è composta dalle linee donna, uomo, bambino e cosmesi.

Enrico Coveri prematuramente muore e alla guida della *maison* gli succede la sorella Silvana e il figlio Francesco Martini Coveri.

Dal 2015 UBC è licenziataria del marchio Enrico Coveri per tutti i Paesi in cui il marchio è registrato a livello mondiale e per tutta la gamma di prodotti.

Il marchio Enrico Coveri ha contribuito circa per il 4,8% dei ricavi delle vendite 2015, interamente realizzate nel mercato italiano.

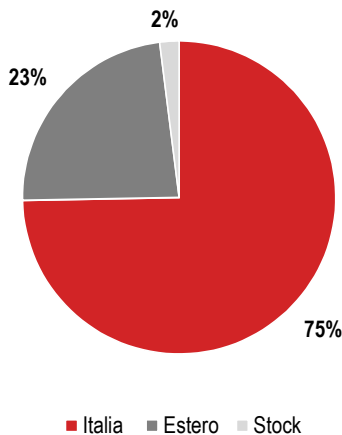
**d) Atlanta Game**

È il marchio di proprietà creato internamente da UBC ancora in fase di *Start up*. La collezione di calzature Atlanta Game si rivolge ad un pubblico giovane, infatti la linea è caratterizzata da colori accesi e modelli “alla moda”.

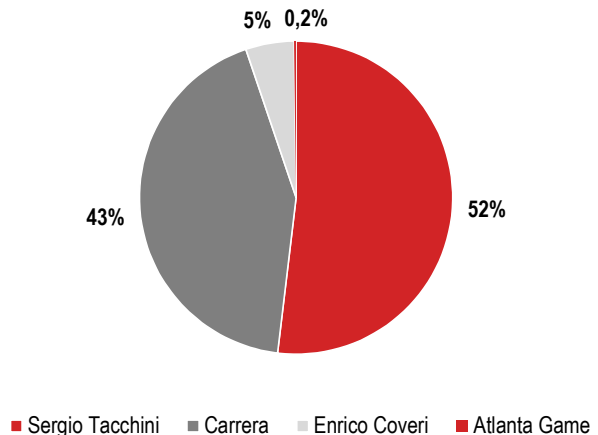
Il marchio Atlanta Game ha contribuito circa per lo 0,2% dei ricavi delle vendite 2015, interamente realizzate nel mercato italiano.

Di seguito la rappresentazione grafica della suddivisione dei ricavi 2015 (per *brand* e per area geografica).

**Suddivisione ricavi 2015 per area geografica**



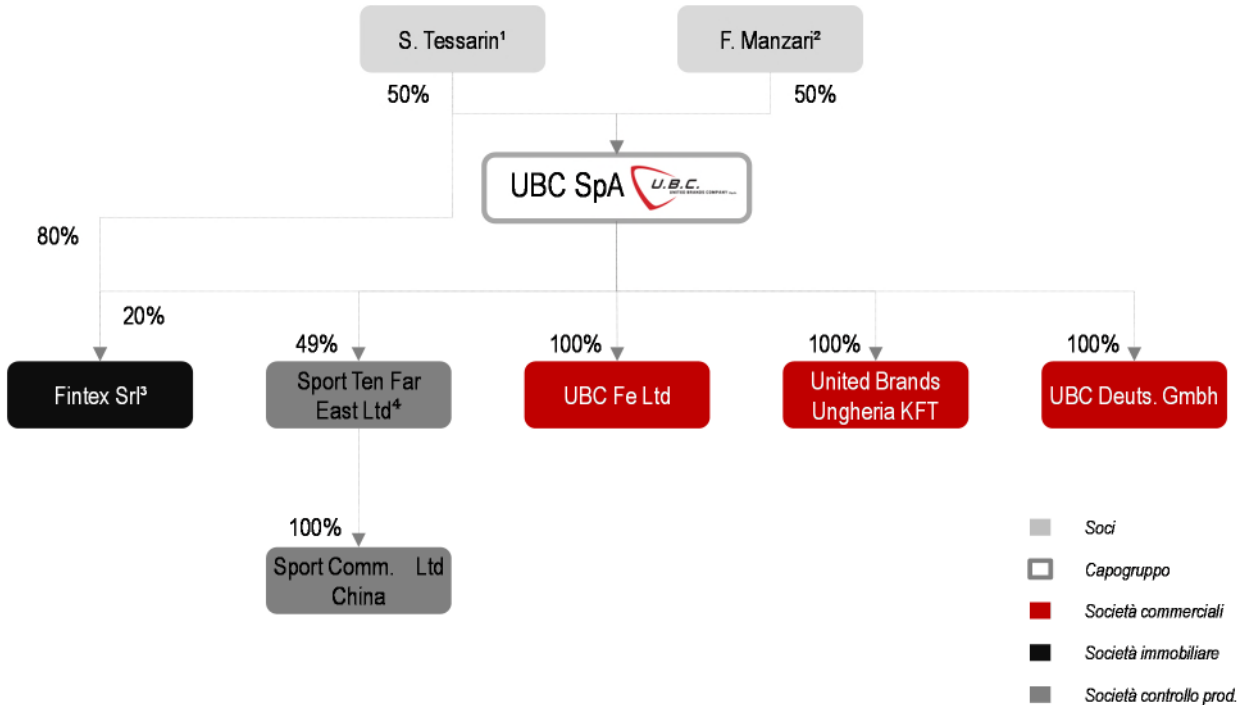
**Suddivisione ricavi 2015 per brand**



**2. STRUTTURA DEL GRUPPO UBC**

Alla Data del Documento di Ammissione la società UBC S.p.A. è costituita, oltre che dall'Emittente, da 6 società controllate, di cui 3 commerciali, 1 immobiliare e 2 addette alla supervisione della produzione sul mercato asiatico.

Il seguente grafico illustra la struttura della società UBC S.p.A. alla Data del Documento di Ammissione:



<sup>1</sup> Silvia Tessarin figlia dell'Amministratore Unico Paolo Tessarin.

<sup>2</sup> Francesco Manzari, socio di UBC, riveste il ruolo di Direttore Commerciale.

<sup>3</sup> Società immobiliare, partecipata al 80% da S. Tessarin e al 20% da UBC Spa, ha come oggetto sociale la gestione degli immobili di sua proprietà.

<sup>4</sup> Società con sede ad Hong Kong, il cui 49% è detenuto da UBC SpA.

Fonte dati: la Società

### 3. SOCIETÀ CONTROLLATE INTEGRALMENTE DALLA SOCIETÀ UBC

Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società controllate e consolidate integralmente:

**- Sport Ten Far East Ltd.:**

Società con sede ad Hong Kong preposta al presidio, al controllo della produzione in Cina e al commercio dei prodotti in Medio Oriente.

Percentuale di possesso: 49%;

**- UBC Fe Ltd.:**

Società commerciale con sede ad Hong Kong.

Percentuale di possesso: 100%;

**- United Brands Ungheria Kft:**

Società commerciale con sede in Ungheria.

Percentuale di possesso: 100%;

**- UBC Deutschland GmbH:**

Società commerciale con sede in Germania.

Percentuale di possesso: 100%;  
Capitale Sociale: Euro 100.000;  
Patrimonio Netto: Euro 88.200;  
Risultato d'esercizio: Euro -2.900.

## **Parte VI – PRINCIPALI AZIONISTI**

Il Capitale Sociale dell'Emittente è oggi posseduto da Silvia Tessarin, figlia dell'amministratore unico Paolo Tessarin per il 50% e per il restante 50% da Francesco Manzari, attuale Direttore Commerciale.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Capitale Sociale dell'Emittente è pari a Euro 1.000.000,00 (Euro 970.000 effettivamente versati) ed è suddiviso in n. 970 azioni del valore nominale di Euro 1.000,00 ciascuna.

### **Accordi societari**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi che possano determinare, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## **Parte VII – RAGIONI DELL’EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI**

E' previsto che i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle Obbligazioni, al netto delle spese e delle commissioni, saranno utilizzati dall'Emittente per finanziare il piano strategico degli investimenti. Gli investimenti nel piano industriale prevedono l'apertura di nuove attività operative in paesi strategici per l'espansione dell'attività commerciale della Società con una particolare attenzione all'area del Centro Europa, dell'Est Europa e del Far East.



**Parte VIII – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie relative all'Emittente si rinvia al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, insieme alle relative certificazioni, riportati nell'Allegato 2 al presente Documento di Ammissione.

## **Parte IX – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

Per quanto concerne le informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione si rinvia al Regolamento del Prestito Obbligazionario riportato nell'Allegato 1 al presente Documento di Ammissione.

## **Parte X – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **1. MERCATO DI QUOTAZIONE**

L’Emittente ha presentato presso Borsa Italiana la domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul Segmento ExtraMOT PRO.

La decisione di Borsa Italiana e la data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni sul Segmento Professionale, insieme alle informazioni funzionali alle negoziazioni, saranno comunicate da Borsa Italiana con apposito avviso, ai sensi della sezione 11.6 delle “linee guida” contenute nel Regolamento del Mercato ExtraMOT.

### **2. MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

La negoziazione dei titoli presso il Segmento ExtraMOT PRO è riservata solo agli Investitori Professionali.

### **3. DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli.

### **4. ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI E SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE**

Alla Data del Documento di Ammissione, le Obbligazioni non sono quotate in alcun altro mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione o equivalente italiano o estero né l’Emittente prevede, allo stato, di presentare domanda di ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione diversi dal Mercato ExtraMOT.

### **5. INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONE SUL MERCATO SECONDARIO**

Si segnala che non sono presenti soggetti che si sono assunti l’impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario.

## Parte XI REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI

*Le informazioni riportate di seguito costituiscono una sintesi del regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Obbligazioni ai sensi della legislazione tributaria vigente in Italia. Quanto segue non rappresenta una analisi completa di tutti gli aspetti fiscali che possono essere rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, possedere o vendere le Obbligazioni né si occupa delle conseguenze fiscali applicabili a tutte le categorie di potenziali sottoscrittori delle Obbligazioni, alcuni dei quali possono essere soggetti a una disciplina speciale. La descrizione che segue è fondata sulla legge vigente e sulla prassi esistente in Italia alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia. Gli investitori sono tenuti a interpellare i propri consulenti fiscali in merito alle conseguenze fiscali derivanti, secondo la legge italiana, la legge del paese nel quale sono considerati residenti ai fini fiscali e di ogni altra giurisdizione rilevante, dall'acquisto, dal possesso e dalla cessione delle Obbligazioni nonché dai pagamenti di interessi, capitale e, o altre somme derivanti dalle Obbligazioni. Sono a carico di ciascun Obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che sono o saranno dovute per legge sulle Obbligazioni e/o sui relativi interessi ed altri proventi. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente. In particolare si considerano a carico del relativo Obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi ed altri proventi dall'Emittente o da altri soggetti che intervengono nella corresponsione di detti interessi ed altri proventi, quale, a mero titolo di esempio, l'imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 1° aprile 1996, n. 239 (il "Decreto 239").*

### 1. Trattamento ai fini delle imposte dirette degli interessi e degli altri proventi delle Obbligazioni

Il Decreto 239 detta il regime fiscale applicabile, fra gli altri, agli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e titoli simili emessi da società di capitali diverse da banche e da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. Tale regime si applica alle obbligazioni e titoli simili negoziati in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione Europea e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Il regime fiscale descritto nel presente paragrafo ("Trattamento ai fini delle imposte dirette degli interessi e degli altri proventi delle Obbligazioni") concerne esclusivamente la disciplina applicabile: (i) agli interessi ed altri proventi delle Obbligazioni in quanto negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione ExtraMOT o altro mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione ricompreso nella definizione di cui all'articolo 1 del Decreto 239; (ii) al relativo Obbligazionista che, avendo titolo secondo le leggi ed i regolamenti applicabili, acquista, detiene e/o vende le Obbligazioni in quanto negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione ExtraMOT o altro mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione ricompreso nella definizione di cui all'articolo 1 del Decreto 239.

A norma del Decreto 239, i pagamenti di interessi e degli altri proventi (ivi inclusa la differenza fra il prezzo di emissione e quello di rimborso) derivanti dalle Obbligazioni:

- (i) sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% e assolta a titolo definitivo, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono: (i) persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia; (ii) società di persone residenti ai fini fiscali in Italia che non

esercitano attività commerciali; (iii) enti pubblici e privati residenti in Italia ai fini fiscali e diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale; (iv) soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società e sono residenti in Italia ai fini fiscali.

In tali ipotesi, gli interessi e gli altri proventi derivanti dalle Obbligazioni non concorrono a formare la base imponibile ai fini delle imposte sui redditi delle summenzionate persone fisiche, società ed enti. L'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare (SIM), dalle società fiduciarie e dagli altri soggetti indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze;

- (ii) sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% e assolta a titolo d'acconto, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali o enti pubblici e privati residenti in Italia ai fini fiscali, diversi dalle società, che detengono le Obbligazioni nell'esercizio di una attività commerciale. In tale caso, gli interessi ed altri proventi concorrono a formare il reddito d'impresa del percipiente e l'imposta sostitutiva può essere scomputata dall'imposta complessiva dovuta dallo stesso sul proprio reddito imponibile;
- (iii) non sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono: (i) società di capitali residenti in Italia, società di persone che svolgono attività commerciale o stabili organizzazioni in Italia di società non residenti in relazione alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse; (ii) fondi mobiliari italiani, SICAV, fondi pensione residenti in Italia di cui al D. Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993, come successivamente modificato dal D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e i fondi immobiliari italiani costituiti secondo l'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e l'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994; (iii) persone fisiche residenti in Italia che hanno affidato la gestione dei loro investimenti, incluso le Obbligazioni, a un intermediario finanziario italiano ed hanno optato per l'applicazione del c.d. regime del risparmio gestito in conformità all'art. 7 del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (ai fini della presente sezione, il **"Risparmio Gestito"**);
- (iv) non sono soggetti in Italia ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, se effettuati in favore di beneficiari effettivi che sono soggetti non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione sul territorio italiano alla quale le Obbligazioni siano effettivamente connesse, a condizione che:
  - (a) questi ultimi (i) siano residenti in un paese che consente un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, essendo inserito nella lista di cui al Decreto Ministeriale che deve essere pubblicato ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e, sino all'entrata in vigore del detto nuovo Decreto, nella lista di cui al Decreto Ministeriale 4 settembre 1996, come successivamente modificato, ovvero, in caso di investitori istituzionali ancorché privi di soggettività tributaria, a condizione che essi siano costituiti in uno dei predetti paesi, (ii) siano enti ed organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, o (iii) banche centrali straniere o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di uno stato straniero; e
  - (b) le Obbligazioni siano depositate direttamente o indirettamente presso: (i) una banca o una SIM residente in Italia; (ii) una stabile organizzazione in Italia di una banca o di una SIM non residente che intrattengono rapporti diretti in via telematica con il Ministero dell'Economia e delle Finanze; o (iii) presso un ente o una società non residenti che aderiscono a sistemi di amministrazione accentrata dei titoli e intrattengono rapporti diretti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze; e
  - (c) per quanto concerne i soggetti indicati alla precedente lettera (a)(i), le banche o gli agenti di cambio menzionati alla precedente lettera (b) ricevano una autocertificazione dell'effettivo beneficiario degli interessi che attesti che il beneficiario economico è

residente in uno dei predetti paesi. L'autocertificazione deve essere predisposta in conformità con il modello approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto Ministeriale del 12 dicembre 2001, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 287 della G.U. n. 301 del 29 dicembre 2001) e successivi aggiornamenti ed è valido fino a revoca da parte dell'investitore. L'autocertificazione non deve essere presentata qualora una dichiarazione equivalente (incluso il modello N. 116/IMP) è già stata presentata al medesimo intermediario; in caso di investitori istituzionali privi di soggettività tributaria, l'investitore istituzionale sarà considerato essere il beneficiario effettivo e l'autocertificazione rilevante sarà resa dal relativo organo di gestione; e

- (d) le banche o gli agenti di cambio menzionati alle lettere (b) e (c) che precedono ricevano tutte le informazioni necessarie ad identificare il soggetto non residente beneficiario effettivo delle Obbligazioni e tutte le informazioni necessarie al fine di determinare l'ammontare degli interessi che il detto beneficiario economico sia legittimato a ricevere.

Qualora le condizioni sopra indicate alle lettere (a), (b), (c) e (d) del punto (iv) non sono soddisfatte, il sottoscrittore delle Obbligazioni non residente in Italia è soggetto all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata con l'aliquota del 26% sugli interessi ed altri proventi derivanti dalle Obbligazioni. In quest'ultimo caso, l'imposta sostitutiva può essere applicata in misura ridotta in virtù delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se applicabili.

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in regime di impresa e che hanno optato per il regime del Risparmio Gestito sono soggetti a un'imposta sostitutiva applicata con l'aliquota del 26% sul risultato maturato della gestione alla fine di ciascun esercizio (detto risultato includerà anche gli interessi e gli altri proventi maturati sulle Obbligazioni). L'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione è applicata nell'interesse del contribuente da parte dell'intermediario autorizzato.

Gli interessi e gli altri proventi delle Obbligazioni, detenuti da società di capitali italiane, società di persone che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di una attività commerciale, imprenditori individuali, enti pubblici e privati diversi dalle società che detengono le Obbligazioni in connessione con la propria attività commerciale nonché da stabili organizzazioni in Italia di società non residenti in relazione alle quali le Obbligazioni sono effettivamente connesse, concorrono a formare la base imponibile: (i) dell'imposta sul reddito delle società (IRES); o (ii) dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), oltre a quella delle addizionali in quanto applicabili; in presenza di determinati requisiti, i predetti interessi concorrono a formare anche la base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Gli interessi e gli altri proventi delle Obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.) e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-bis del Decreto Legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 (c.d. "*Fondi Lussemburghesi Storici*") non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Il Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, ha introdotto rilevanti modifiche al regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani e dei Fondi Lussemburghesi Storici, abrogando il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed introducendo la tassazione in capo ai partecipanti, nella misura del 26%, al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi e su quelli realizzati in sede di riscatto, liquidazione o cessione delle quote. Tale disciplina è applicabile ai fondi comuni di investimento

mobiliare di diritto italiano già disciplinati dall'articolo 9 della L. 23 marzo 1983, n. 77, alle società di investimento a capitale variabile (SICAV) di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 25 gennaio 1992, n. 84 e ai fondi comuni di investimento mobiliare chiusi di cui all'articolo 11 della L. 14 agosto 1993, n. 344 (ai fini della presente sezione, i **"Fondi"**).

I fondi pensione italiani sono soggetti a una imposta sostitutiva dell'11% (elevata all'11,5% per l'anno 2014) sul risultato della gestione.

## 2. Trattamento ai fini delle imposte dirette delle plusvalenze realizzate sulle Obbligazioni

L'eventuale plusvalenza realizzata in caso di cessione ovvero rimborso delle Obbligazioni concorre alla determinazione del reddito d'impresa rilevante ai fini delle imposte sui redditi (e, in alcune circostanze, anche della base imponibile IRAP) ed è, pertanto, assoggettata a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie, se il relativo Obbligazionista è:

- (a) una società commerciale italiana;
- (b) un ente commerciale italiano;
- (c) una stabile organizzazione in Italia di soggetti non residenti alla quale le Obbligazioni sono effettivamente connesse; o
- (d) una persona fisica residente in Italia che esercita un'attività commerciale alla quale le Obbligazioni sono effettivamente connesse.

In conformità al Decreto Legislativo n. 461 del 21 Novembre 1997, qualora l'Obbligazionista sia una persona fisica che non detiene le Obbligazioni in regime d'impresa, la plusvalenza realizzata dalla cessione ovvero dal rimborso delle Obbligazioni è soggetta ad una imposta sostitutiva applicata con l'aliquota del 26%. Secondo il c.d. regime della dichiarazione, che è il regime ordinario applicabile in Italia alle plusvalenze realizzate dalle persone fisiche ivi residenti che detengono le Obbligazioni non in regime d'impresa, l'imposta sostitutiva è applicata cumulativamente sulle plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio, al netto delle relative minusvalenze, dal relativo Obbligazionista che detiene le Obbligazioni non in regime d'impresa. Le plusvalenze realizzate, al netto delle relative minusvalenze, devono essere distintamente indicate nella dichiarazione annuale dei redditi del relativo Obbligazionista. L'imposta sostitutiva deve essere corrisposta dal relativo Obbligazionista mediante versamento diretto. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore all'ammontare complessivo delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto.

In alternativa al regime ordinario della dichiarazione, le persone fisiche italiane che detengono le Obbligazioni non in regime d'impresa possono optare per l'assoggettamento a imposta sostitutiva di ciascuna plusvalenza realizzata in occasione di ciascuna operazione di cessione o rimborso (c.d. *"regime del risparmio amministrato"*). La tassazione separata di ciascuna plusvalenza secondo il regime del risparmio amministrato è consentita a condizione che: (i) le Obbligazioni siano depositate presso banche italiane, società di intermediazione mobiliare (SIM) o altri intermediari finanziari autorizzati; e (ii) il sottoscrittore opti per il regime del risparmio amministrato con una comunicazione scritta. L'intermediario finanziario, sulla base delle informazioni comunicate dal contribuente, applica l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate in occasione di ciascuna operazione di vendita o rimborso delle Obbligazioni, al netto delle minusvalenze o perdite realizzate, trattenendo l'imposta sostitutiva dovuta dai proventi realizzati e spettanti al relativo Obbligazionista. Secondo il regime del risparmio amministrato, qualora siano realizzate minusvalenze, perdite o differenziali negativi, gli importi delle

predette minusvalenze, perdite o differenziali negativi sono computati in deduzione, fino a loro concorrenza, dall'importo delle plusvalenze, differenziali positivi o proventi realizzati nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente non è tenuto ad esporre nella propria dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze realizzate.

Le plusvalenze realizzate dalle persone fisiche residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in regime di impresa e che hanno optato per il regime del c.d. Risparmio Gestito concorreranno a formare il risultato della gestione che sarà assoggettato a imposta sostitutiva, anche se non realizzato, al termine di ciascun esercizio. Se in un anno il risultato della gestione è negativo, il corrispondente importo è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto per l'intero importo che trova capienza in essi. L'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione è applicata nell'interesse del contribuente da parte dell'intermediario autorizzato. Il contribuente non è tenuto ad esporre nella propria dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze realizzate.

Qualora il relativo Obbligazionista sia un Fondo, come sopra definito, le plusvalenze realizzate saranno incluse nel risultato di gestione del Fondo maturato alla fine di ciascun esercizio. Il Fondo non è soggetto ad alcuna tassazione sul predetto risultato, bensì l'imposta sostitutiva è dovuta con l'aliquota massima del 26% in occasione delle distribuzioni fatte in favore dei sottoscrittori delle quote del Fondo.

Le plusvalenze realizzate da sottoscrittori che sono fondi pensione italiani concorreranno alla determinazione del risultato complessivo della gestione che, a sua volta, è assoggettato ad una imposta sostitutiva nella misura dell'11% (elevata all'11,5% per l'anno 2014).

L'imposta sostitutiva del 26% è applicabile, in presenza di determinate condizioni, alle plusvalenze realizzate dalla cessione o dal rimborso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche o giuridiche non residenti in Italia e prive di stabile organizzazione sul territorio italiano alla quale le Obbligazioni siano effettivamente connesse, se le Obbligazioni sono detenute in Italia.

Ciononostante, secondo il disposto dell'art. 23 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione sul territorio italiano alla quale le Obbligazioni siano effettivamente connesse non sono soggette a tassazione in Italia a condizione che le Obbligazioni siano considerate "negoziare in mercati regolamentati" ai sensi dell'articolo 23, comma 1) lett. f) n. 2), D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nonostante siano detenute in Italia. L'esenzione si applica a condizione che l'investitore non residente presenti una autocertificazione all'intermediario autorizzato nella quale dichiara di non essere residente in Italia ai fini fiscali.

In ogni caso, i soggetti non residenti in Italia e beneficiari effettivi delle Obbligazioni, privi di stabile organizzazione in Italia alla quale le Obbligazioni siano effettivamente connesse, non sono soggetti a imposta sostitutiva in Italia sulle plusvalenze realizzate per effetto della cessione o del rimborso delle Obbligazioni, a condizione che siano residenti in un paese che consente un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, essendo inserito nella lista di cui al Decreto Ministeriale che deve essere pubblicato ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e, sino all'entrata in vigore del detto nuovo Decreto, nella lista di cui al Decreto Ministeriale 4 settembre 1996, come successivamente modificato, ovvero, in caso di investitori istituzionali ancorché privi di soggettività tributaria, a condizione che essi siano costituiti in uno dei predetti paesi (articolo 5, comma 5, lettera a) del Decreto Legislativo n. 461 del 21 Novembre 1997); in tale caso, se i sottoscrittori non residenti, privi



di stabile organizzazione in Italia alla quale le Obbligazioni siano effettivamente connesse, hanno optato per il regime del risparmio amministrato o per il regime del Risparmio Gestito, la non applicazione della imposta sostitutiva dipende dalla presentazione di una autocertificazione all'intermediario finanziario autorizzato che attesti il rispetto dei requisiti di cui sopra.

Infine e indipendentemente dalle previsioni di cui sopra, non saranno soggetti a imposta sostitutiva in Italia su ciascuna plusvalenza realizzata le persone fisiche o giuridiche non residenti in Italia e prive di una stabile organizzazione sul territorio italiano alla quale le Obbligazioni siano effettivamente connesse che possono beneficiare del regime di una convenzione internazionale contro le doppie imposizioni stipulata con la Repubblica Italiana, a condizione che le plusvalenze realizzate per effetto della cessione o del rimborso delle Obbligazioni siano soggette a tassazione esclusivamente nel paese di residenza del percettore; in questo caso se i sottoscrittori non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia alla quale le Obbligazioni siano effettivamente connesse, hanno optato per il regime del risparmio amministrato o per il regime del Risparmio Gestito, la non applicazione della imposta sostitutiva dipende dalla presentazione all'intermediario finanziario autorizzato di appropriata documentazione che includa anche una dichiarazione emessa dalla competente autorità fiscale del paese di residenza del soggetto non residente.

### **3. Imposta sulle donazioni e successioni**

L'imposta sulle donazioni e successioni, abrogata una prima volta dalla Legge n. 383 del 18 ottobre 2001 in relazione alle donazioni fatte o alle successioni aperte a partire dal 25 ottobre 2001, è stata successivamente reintrodotta dal Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, entrava in vigore il 29 novembre 2006 e veniva successivamente modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, con effetto a partire dal 1 gennaio 2007.

Per effetto delle predette modifiche, il trasferimento a causa di morte delle Obbligazioni è attualmente soggetto ad una imposta sulle successioni del seguente tenore:

- (i) se il trasferimento avviene a favore del coniuge, di un discendente o ascendente diretto è dovuta una imposta del 4% sul valore dei titoli trasferiti, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) se il trasferimento avviene a favore di un fratello o di una sorella è dovuta una imposta del 6% sul valore dei titoli trasferiti con una franchigia di Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario;
- (iii) se il trasferimento avviene a favore di parenti sino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale sino al terzo grado è dovuta un'imposta del 6% sull'intero valore dei titoli trasferiti a ciascun beneficiario;
- (iv) in ogni altro caso è dovuta un'imposta dell'8% sull'intero valore dei titoli trasferiti a ciascun beneficiario.

Il trasferimento delle Obbligazioni per effetto di donazione è soggetto ad un'imposta sulle donazioni con le stesse aliquote e le stesse franchigie previste in materia di imposta sulle successioni.

### **4. Direttiva UE in materia di tassazione dei redditi da risparmio**

Il 3 giugno 2003 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2003/48/CE in materia di tassazione dei redditi da risparmio, in base alla quale ciascun Stato Membro è tenuto, a partire dal 1° luglio 2005, a fornire alle autorità fiscali degli altri Stati Membri i dettagli dei pagamenti di interessi (o di

redditi ad essi assimilabili) effettuati da soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio e qualificabili come agenti di pagamento ai sensi della suddetta Direttiva, nei confronti di persone fisiche residenti in un altro Stato Membro, ad eccezione, per un periodo transitorio, del Lussemburgo e dell'Austria che sono invece tenuti (a meno che durante detto periodo non decidano diversamente) ad assoggettare a ritenuta i detti pagamenti di interessi (la fine del periodo transitorio dipenderà dalla eventuale conclusione di accordi in materia di scambio di informazioni a fini fiscali con Paesi Terzi). Un certo numero di paesi e territori non appartenenti all'Unione Europea, tra cui la Svizzera, hanno adottato misure analoghe.

Lussemburgo e Austria possono decidere di introdurre lo scambio automatico di informazioni durante il periodo transitorio e, in tal caso, non saranno più tenuti ad assoggettare a ritenuta i pagamenti di interessi. Sulla base delle informazioni disponibili, il Lussemburgo ha annunciato l'intenzione di abolire la predetta ritenuta decidendo di attuare lo scambio automatico di informazioni a decorrere dal 1° gennaio 2015. Il 24 marzo 2014, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2014/48/UE che modifica la Direttiva 2003/48/CE. Gli Stati Membri sono tenuti ad adottare e pubblicare, entro il 1° gennaio 2016, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per conformarsi alle modifiche della Direttiva.

La Direttiva del Consiglio è stata recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 84 del 18 aprile 2005. Ai sensi di tale decreto legislativo, gli agenti di pagamento italiani (banche, SIM, SGR, società finanziarie e società fiduciarie residenti in Italia ai fini fiscali, stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti, nonché qualsiasi altro soggetto residente in Italia ai fini fiscali che paga interessi per ragioni professionali o commerciali) devono comunicare alle autorità fiscali italiane i dettagli dei pagamenti di interessi effettuati a partire dal 1° luglio 2005 in favore di persone fisiche che siano beneficiari effettivi di detti interessi e siano residenti, ai fini fiscali, in un altro Stato Membro dell'Unione Europea. Tali informazioni sono trasmesse dalle autorità fiscali italiane alle competenti autorità fiscali dello Stato di residenza del beneficiario effettivo entro la data del 30 giugno dell'anno successivo a quello nel corso del quale è avvenuto il pagamento.

I potenziali investitori residenti in uno Stato membro dell'Unione Europea dovrebbero consultare i propri consulenti fiscali in merito alle conseguenze fiscali derivanti dalla applicazione della menzionata Direttiva.

## 5. Imposta di bollo

L'art. 13 comma 2-ter, della Parte I della Tariffa allegata al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972 (*"Imposta di Bollo sulle Comunicazioni alla Clientela"*), come modificato dal Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, e dalla Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 ha introdotto un'imposta di bollo sul valore dei prodotti e strumenti finanziari oggetto di comunicazioni alla clientela a partire dal 1° gennaio 2012. La comunicazione relativa ai prodotti e strumenti finanziari si considera in ogni caso inviata almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. L'imposta è attualmente dovuta nella misura dello 0,2% annuo (in ogni caso solo per i soggetti diversi dalle persone fisiche la misura massima annuale è di 14.000 euro).

Tale imposta trova applicazione sugli strumenti finanziari – quali le Obbligazioni – detenuti per il tramite di un intermediario finanziario che esercita l'attività sul territorio italiano. La base imponibile rilevante è determinata al termine del periodo rendicontato, come risultante dalle comunicazioni periodiche relative al rapporto intrattenuto.

Il Decreto Ministeriale 24 maggio 2012 ha dettato le disposizioni di attuazione della relativa disciplina sulla Imposta di Bollo sulle Comunicazioni alla Clientela.

L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 48/E del 21 dicembre 2012, ha precisato che non sono soggetti alla Imposta di Bollo sulle Comunicazioni alla Clientela i rendiconti e le comunicazioni che gli enti gestori inviano a soggetti diversi dai propri clienti. Per la nozione di cliente, come precisato dal DM 24 maggio 2012, occorre fare riferimento al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia 20 giugno 2012. In applicazione di tale Provvedimento, l'Agenzia delle Entrate ha concluso che non rientrano nella definizione di cliente i seguenti soggetti *“banche, società finanziarie; istituti di moneta elettronica (IMEL); imprese di assicurazione; imprese di investimento; organismi di investimento collettivo del risparmio (fondi comuni di investimento e SICAV); società di gestione del risparmio (SGR); società di gestione accentrata di strumenti finanziari; fondi pensione; Poste Italiane s.p.a.; Cassa Depositi e Prestiti e ogni altro soggetto che svolge attività di intermediazione finanziaria, società appartenenti al medesimo gruppo bancario dell'intermediario; società che controllano l'intermediario, che sono da questo controllate ovvero che sono sottoposte a comune controllo”*.

## **PARTE XII RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI**

Ai sensi dei Contratti di Sottoscrizione firmati in prossimità della Data di Emissione, i Sottoscrittori iniziali si sono impegnati a sottoscrivere un totale di n. 450 (quattrocentocinquanta) Obbligazioni ed a corrispondere, al verificarsi di determinate condizioni sospensive ivi previste, il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni stesse.

Ai sensi dei Contratti di Sottoscrizione, l'Emittente ed i Sottoscrittori hanno dichiarato che:

- (a) nessuna azione è stata né sarà presa in relazione alle Obbligazioni da essi, dai loro affiliati o da qualsiasi altra persona che agisca per loro conto, che permetta un'offerta al pubblico di prodotti finanziari in Italia o all'estero, se non in conformità con la relativa normativa sugli strumenti finanziari, fiscale e le altre leggi e regolamenti applicabili. Offerte individuali delle Obbligazioni in Italia o all'estero possono essere effettuate solo in conformità con la relativa normativa sugli strumenti finanziari, fiscale e le altre leggi e regolamenti applicabili;
- (b) di non aver promosso alcuna offerta pubblica presso la CONSOB per ottenere dalla stessa l'approvazione del documento di offerta in Italia;
- (c) di non aver promosso alcuna offerta delle Obbligazioni negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Australia, in Giappone, né in alcun altro Paese in cui il collocamento non sia consentito dalle competenti autorità (i "**Paesi Esclusi**"); le Obbligazioni non saranno pertanto registrate ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933 (come successivamente modificato), né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone o in qualunque altro dei Paesi Esclusi;
- (d) di non aver offerto, venduto o collocato, e hanno concordato che non offriranno, venderanno o collocheranno, e non hanno circolato e non faranno circolare e non hanno reso e non renderanno disponibile in Italia o all'estero le Obbligazioni né qualsiasi altro materiale di offerta relativo alle Obbligazioni se non a Investitori Professionali e in conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti in Italia o nel relativo paese in cui è svolta l'offerta;
- (e) qualunque offerta, vendita o collocamento delle Obbligazioni in Italia o all'estero è stata e sarà effettuata solo da banche, imprese di investimento o società finanziarie autorizzate a svolgere tali attività in Italia ai sensi del Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e successive modifiche, del TUF, del regolamento CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007, ed ai sensi di ogni altra legge o regolamento applicabili, ovvero da soggetti autorizzati a tal fine dalla relativa normativa applicabile all'estero, e nel rispetto di ogni altro requisito di comunicazione o limitazione che possa essere imposto dalla CONSOB, dalla Banca d'Italia o da altra Autorità competente in Italia e all'estero;
- (f) la successiva circolazione delle Obbligazioni in Italia e all'estero sarà riservata ai soli Investitori Qualificati, e, pertanto, le Obbligazioni non potranno essere oggetto di offerta al pubblico così come definita dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi CONSOB tempo per tempo vigenti

In relazione alla successiva circolazione delle Obbligazioni in Italia, l'articolo 100-bis del TUF richiede anche il rispetto sul mercato secondario delle regole dell'offerta al pubblico e degli obblighi informativi stabiliti nel TUF e dei relativi regolamenti CONSOB di attuazione, a meno che la circolazione successiva di cui sopra sia esente da tali norme e requisiti ai sensi del TUF e dei relativi regolamenti CONSOB di attuazione.

**Allegato 1 - REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO**

**Allegato 2 – BILANCIO CIVILISTICO DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE  
2015 E RELATIVE CERTIFICAZIONI**